

Spett.le

REGIONE ABRUZZO
Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche – Pescara
dpc026@regione.abruzzo.it
Geol. Lorenzo Ballone
Avv. Nunzia Napolitano

DITTA S.ATE Srl
sate@pec.ecoeridania.it

E, p.c.

ARTA AREA TECNICA
protocollo@pec.artaabruzzo.it
Arch. Francesco Chiavaroli
Ing. Simonetta Campana

OGGETTO D.lgs. 152/06. Parte Seconda Titolo III bis.
Istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A. n. DPC026/283 del 25/11/2022 e AIA n. DPC026/34 del 16/02/2023, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 – Impianto di Trattamento Rifiuti Ospedalieri Ditta S.ATE Srl di Atesa - IPPC-CH-007
Valutazioni finali dopo Cds

Con nota acquisita al prot. Arta n. 23087 del 17/06/2024, l'A.C. ha comunicato la data della Cds conclusiva per il giorno 03/07/2024, nell'ambito del procedimento di Modifica Sostanziale dell'A.I.A. n. DPC026/283 del 25/11/2022 e AIA n. DPC026/34 del 16/02/2023, della Ditta S.ATE Srl di Atesa.

Nel corso della Cds tenutasi il giorno 05/06/2024, come da verbale trasmesso dall'A.C e acquisito al prot. Arta n. 21559 del 07/06/2024, erano emersi alcuni aspetti ancora da chiarire.

La ditta, con note acquisite al prot. Arta n. 23105, 23108 e 23109 del 17/06/2024 ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro alle richieste formulate in sede di Cds.

Con note acquisite al prot. Arta n. 24792 e n. 25010 del 27/06/2024, la ditta ha trasmesso una revisione di alcuni elaborati precedentemente inviati e ulteriori chiarimenti.

Nel parere allegato alla presente è stata valutata la documentazione integrativa fatto salvo tutto quanto riportato nell'istruttoria trasmessa con nota Arta prot. n. 21205 del 05/06/2024, le cui proposte di prescrizione sono state integralmente riportate anche nel parere allegato alla presente, allo scopo di fornire un quadro completo.

Si evidenzia inoltre che con l'elaborato AIA DOC 17.0 del 24/01/2024 la ditta ha riassunto quanto riscontrato alle prescrizioni contenute nell'AIA n. DPC026/283 del 25/11/2022 relativa all'impianto di sterilizzazione.

Nel paragrafo proposte di prescrizioni, saranno quindi incluse tutte le proposte di prescrizioni derivante dalle valutazioni delle ultime integrazioni, dall'analisi del riscontro della ditta alle prescrizioni dell'AIA n. DPC026/283 del 25/11/2022 e quelle già contenute nell'istruttoria trasmessa con nota Arta prot. n. 21205 del 05/06/2024.

Si riporta altresì il piano dei controlli Arta che erroneamente non era stato incluso nella precedente istruttoria del 05/06/2024.

Di seguito, in allegato, le valutazioni tecniche di competenza, che attengono unicamente gli aspetti ambientali demandando ulteriori valutazioni alle AA.CC. preposte. Ogni determinazione e demandata all'A.C.

Il Direttore del Distretto
Dott. Chimico Roberto COCCO

[Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa](#)

VALUTAZIONE INTEGRAZIONI DITTA DOPO CDS DEL 05/06/2024

Con note acquisite al prot. Arta nn. 23105, 23108 e 23109 del 17/06/2024 e nn. 24792 e 25010 del 27/06/2024, la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro alle richieste formulate in sede di Cds del 05/06/2024. Di seguito si riportano le richieste riportate sul verbale della Cds, le relative risposte della ditta e le valutazioni conclusive di Arta.

RICHIESTA DI CUI AL VERBALE DELLA CDS DEL 05/06/2024

Considerato quanto riscontrato dalla ditta e tenuto conto della Corte di Cassazione, sentenza del 12 febbraio 2019, n. 6717 nonché di quanto stabilito con sentenza 11 febbraio 2019, si ritiene che i valori forniti, ai sensi dell'art. 237 *sexies* del D.lgs. 152/2006, costituiscono limite per l'autorizzazione:

CAPACITA' NOMINALE :800 kg/h

CAPACITA' NOMINALE ANNUA: 3486 Mg/anno

CARICO TERMICO NOMINALE: 1.975.000 kcal/h

2

RISCONTRO DELLA DITTA DI CUI ALLA NOTA PROT. N. 23105 DEL 17/06/2024

Relativamente ai dati di targa richiesti ai sensi dell'art 237 *sexies* del D.lgs. 152/06 (CAPACITA' NOMINALE e CARICO TERMICO NOMINALE) la ditta ha precisato quanto segue:

Alla luce di quanto discusso durante la CdS, insieme alla CAPACITA' NOMINALE ORARIA massima, si reputa più corretto considerare anche per il carico termico nominale quello massimo come riportato nella relazione tecnica:

Parametri	Unità di misura	Dati di esercizio	
Portata di alimentazione del rifiuto	(kg/h)	Portata minima	400
		Portata media	530
		Portata massima	800
Consumo acqua osmotizzata	(kg/h)	200	
PCI medio del rifiuto	(kCal/kg)	3.000 – 6.000	
Portata termica	(kCal/h)	Portata minima	1.800.000
		Portata media	2.385.000
		Portata massima	3.600.000
Operatività	(gg/anno)	345	
	(h/anno)	8.000	

CARICO TERMICO NOMINALE: 3.600.000 kcal/h

VALUTAZIONI ARTA

⇒ La ditta ha fornito i dati richiesti che costituiscono limiti per l'autorizzazione.

RICHIESTA DI CUI AL VERBALE DELLA CDS DEL 05/06/2024

4. In merito alla richiesta di distinguere la potenzialità dei rifiuti sanitari e industriali trattati, fermo restando la potenzialità totale di 3.486 t/a, si ribadisce che data la particolare categoria di rifiuti di che trattasi (pericolosi a rischio infettivo) sia necessario indicare tale distinzione. La Ditta ha dichiarato il quantitativo max istantaneo e anche l'area (area 20) dove saranno ubicati. E' necessario che la Ditta aggiorni la planimetria rifiuti e fornisca il dato relativo alla distinzione tra "potenzialità dei rifiuti sanitari" e "potenzialità rifiuti industriali" trattati annualmente.

RISCONTRO DELLA DITTA DI CUI ALLA NOTA PROT. N. 23105 DEL 17/06/2024

La ditta ha aggiornato la planimetria come richiesto (PRO_DOC_5.16 rev2 del 14/06/2024).



Relativamente all'indicazione di distinguere la potenzialità riferita ai rifiuti sanitari e a quelli industriali, la ditta ha riportato la seguente tabella:

Vista l'esperienza passata, in particolare emergenza COVID, si reputa critica la flessibilità in possibili future situazioni emergenziali. Per tale ragione si propone la tabella con quantitativi dei rifiuti da incenerire ai sensi dell'Art. 237-sexies comma 1 lettera a del D.Lgs. 152/06:

EER	QUANTITA' ANNUA	
	MINIMA (tonn)	MASSIMA (tonn)
07 07 09*	0	3486
07 07 10*	0	3486
08 05 01*	0	3486
15 01 10*	0	3486
16 03 03*	0	3486
16 03 04	0	3486
16 03 05*	0	3486
16 03 06	0	3486
16 05 06*	0	3486
16 05 07*	0	3486
16 05 08*	0	3486
16 05 09	0	3486
18 01 02	0	3486
18 01 03*	0	3486
18 01 04	0	3486
18 01 06*	0	3486
18 01 07	0	3486
18 01 08*	0	3486
18 01 09	0	3486
18 01 10*	0	3486
18 02 02*	0	3486
18 02 03	0	3486
18 02 05*	0	3486
18 02 06	0	3486
18 02 07*	0	3486
18 02 08	0	3486
19 12 10	0	3486
19 12 11*	0	3486
19 12 12	0	3486
20 01 31*	0	3486
20 01 32	0	3486

VALUTAZIONI ARTA

- ⇒ L'azienda non ha riscontrato quanto richiesto. Si rileva che 3486 ton/anno costituisce la massima potenzialità complessiva, che deve essere sempre rispettata (in somma). La richiesta di Arta non ha la finalità di ridurre la flessibilità della ditta, piuttosto di definire il quadro dei conferimenti dando attuazione alle disposizioni dell'art 237 sexies. Le motivazioni addotte non sono pertinenti perché in caso di emergenze tipo Covid che imponesse condizioni di esercizio sensibilmente differenti, la ditta potrà attivarsi ex lege, oppure codificare le condizioni diverse dal normale esercizio.
- ⇒ Si chiede di fornire il dato richiesto per le due macro categorie indicate.

RICHIESTA DI CUI AL VERBALE DELLA CDS DEL 05/06/2024

7. Si chiede di chiarire cosa si intende per miscele e di integrare puntualmente per ciascun rifiuto quanto richiesto ovvero raggrupparli per tipologie e fornire un range di PCI.



2. In aggiunta alle prescrizioni di cui al comma 1, l'autorizzazione rilasciata per un impianto di incenerimento e di co-incenerimento che utilizza rifiuti pericolosi contiene:

- a) un elenco delle quantità ed i poteri calorifici inferiori minimi e massimi delle diverse tipologie di rifiuti pericolosi che possono essere trattati nell'impianto;
- b) i flussi di massa minimi e massimi di tali rifiuti pericolosi, i loro valori calorifici minimi e massimi e il loro contenuto massimo di policlorobifenile, pentaclorofenolo, cloro, fluoro, zolfo, metalli pesanti e altre sostanze inquinanti.

RICHIESTA DI CUI AL VERBALE DELLA CDS DEL 05/06/2024

9. Si fa presente alla ditta che a seguito della risposta MASE all'interpello n. 0043443.06 "Interpello ai sensi dell'articolo 3-septies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Chiarimenti in merito alle attività di messa in riserva R13 a seguito di lavorazione in R12 allegato C parte IV, D. Lgs. 152/06", i rifiuti che esitano dalle operazioni di R12 devono essere collocati in deposito temporaneo ovvero avviati a una delle operazioni da R1 a R11. Analogo discorso può essere applicato per i rifiuti che esitano dalle operazioni di D12, D13.

RISCONTRO DELLA DITTA DI CUI ALLA NOTA PROT. N. 23105 DEL 17/06/2024

La ditta ha preso atto di quanto indicato in sede di Cds.

VALUTAZIONI ARTA

⇒ Si ritiene che fino a ulteriori indicazioni eventualmente fornite dal MASE la ditta debba attenersi a quanto indicato.

RICHIESTA DI CUI AL VERBALE DELLA CDS DEL 05/06/2024

14. La società ha trasmesso l'elaborato *AIA_DOC_12.1 Piano di Monitoraggio e Controllo_rev.1* che riporta alla scheda 3 Acque sotterranee l'inserimento del parametro idrocarburi da ricercare nelle stesse e lo stesso documento alla scheda 4 - caratterizzazione terreni - risulta aggiornato con il campionamento decennale dei suoli nei punti di indagine denominati S1, S2, S3 e S4. Si chiede alla ditta di chiarire le motivazioni per cui il campionamento dei terreni sia stato eseguito esclusivamente durante la realizzazione dei piezometri Pz4, Pz5 e Pz6 e non nei punti S3, S4, come precedentemente dichiarato.

RISCONTRO DELLA DITTA DI CUI ALLA NOTA N. 25010 DEL 27/06/24

In merito a quanto riportato al punto n. 14 del Verbale della CdS del 5.06.2024, si precisa che i punti S3 ed S4 sono stati avvicinati con i campioni dei terreni prelevati in fase di realizzazione dei piezometri Pz5 e Pz6, in quanto durante tale fase è stato constatato che le posizioni dei punti S3 ed S4, così come in precedenza individuate, ricadevano in zone che in futuro saranno occupate dall'impianto, inoltre questa soluzione permetterà di poter eseguire il confronto futuro con gli attuali "bianchi" su campioni di terreni posti in prossimità dei piezometri Pz5 e Pz6.

Rispetto a quanto in precedenza dichiarato è stato anche analizzato un ulteriore campione di suolo coincidente con il terreno prelevato in fase di realizzazione del piezometro Pz4.

VALUTAZIONI ARTA

⇒ Si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta.

RICHIESTA DI CUI AL VERBALE DELLA CDS DEL 05/06/2024



16. Si chiede alla Ditta di aggiornare il QRE con l'introduzione degli sfiati dotati di sistemi di abbattimento. Tali punti di emissione saranno esonerati dagli autocontrolli periodici.

RISCONTRO DELLA DITTA DI CUI ALLA NOTA PROT. N. 23105 DEL 17/06/2024

La ditta ha aggiornato il QRE secondo quanto richiesto (elaborato AIA_DOC_7.2 rev3).

VALUTAZIONI ARTA

- ⇒ Il QRE è stato correttamente aggiornato, fatta eccezione per il parametro ammonica per cui si rimanda al paragrafo specifico.
- ⇒ La ditta deve inserire sul QRE le concentrazioni e i flussi di odore relativi alle sorgenti significative individuate.

6

RICHIESTA DI CUI AL VERBALE DELLA CDS DEL 05/06/2024

17. In riferimento agli elaborati integrati si rileva ancora una criticità nella viabilità interna in relazione allo spazio ridotto, dal momento che molte aree di transito sono utilizzate anche per lo stoccaggio esterno dei rifiuti da sterilizzare.

Si concorda con l'Azienda di segnalare in modo chiaro con una segnaletica orizzontale la viabilità interna differenziando in modo preciso l'area destinata ai rifiuti che lasci un passaggio ragionevole ai mezzi.

RISCONTRO DELLA DITTA DI CUI ALLA NOTA PROT. N. 23105 DEL 17/06/2024

L'area di sosta dei mezzi, 21B-area stoccaggio esterno rifiuti da sterilizzare, è delimitata dall'area di transito per mezzo di segnaletica orizzontale.

L'accesso dei mezzi nel sito produttivo è contingentato in modo da non determinare problemi per la viabilità interna e per il rispetto della destinazione d'uso delle aree. La planimetria di viabilità è stata aggiornata in funzione di questi chiarimenti.

La planimetria aggiornata è l'elaborato PRO_DOC_5.14 rev2.

VALUTAZIONI ARTA

- ⇒ Si prende atto dell'aggiornamento della planimetria e ci si riserva di dare ulteriori indicazioni eventualmente necessarie a valle delle ispezioni integrate.

RICHIESTA DI CUI AL VERBALE DELLA CDS DEL 05/06/2024

20. In merito alla richiesta alla Ditta di chiarire le modalità di gestione per distinguere i rifiuti avviati alle operazioni D10 e D9, si ritiene che la risposta non sia completa. Si conviene sulla corretta registrazione dei rifiuti avviati alle operazioni D9 ovvero D10, ai fini della tracciabilità, tuttavia non è stato chiarito se la scelta del D9/D10 dipenda da specifici conferitori, specifiche caratteristiche ovvero disponibilità dell'una o dell'altra apparecchiatura, PCI.

RISCONTRO DELLA DITTA DI CUI ALLA NOTA PROT. N. 23105 DEL 17/06/2024

La scelta di avviare il rifiuto all'operazione di sterilizzazione (D9), piuttosto che all'operazione di incenerimento (D10) sarà dettata principalmente dalle specifiche caratteristiche del rifiuto.



VALUTAZIONI ARTA

- ⇒ Si ritiene che la risposta non chiarisca il criterio con il quale la ditta invii il rifiuto all'operazione D9 piuttosto che D10. La ditta deve chiarire, ai fini della tracciabilità del rifiuto, su quale criterio si basa la scelta di avviare il rifiuto a sterilizzazione piuttosto che ad incenerimento (ad es. il PCI oppure il contenuto di Cloro). Pertanto si ritiene che entro tempistiche stabilite dall'A.C., dopo un periodo di esercizio che consenta di definire/individuare tale criterio, la ditta debba relazionare sulle modalità adottate.

RICHIESTA DI CUI AL VERBALE DELLA CDS DEL 05/06/2024

21. Si chiede alla ditta di chiarire se dispone dei PCI dei rifiuti a rischio infettivo e se il PCI sia uno dei parametri di conformità all'omologa.

7

RISCONTRO DELLA DITTA DI CUI ALLA NOTA PROT. N. 23105 DEL 17/06/2024

La determinazione del PCI di un determinato rifiuto viene effettuata mediante analisi chimiche. Considerata la pericolosità del rifiuto, la caratterizzazione analitica è da escludere. Pertanto, il PCI di tali rifiuti potrebbe essere quella eventualmente reperibile in letteratura.

VALUTAZIONI ARTA

- ⇒ Preso atto di quanto dichiarato ed esaminata la scheda di omologa prodotta dalla ditta si ritiene che tale scheda (sia di omologa che di conformità all'omologa) debba sempre contenere sia il PCI che il contenuto di cloro fra i parametri da fornire dal produttore e oggetto di verifica da parte di S.ate per l'invio all'operazione D10.
- ⇒ Si prende atto che i PCI dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo saranno desunti da dati di letteratura.

RICHIESTA DI CUI AL VERBALE DELLA CDS DEL 05/06/2024

26. Per quanto riguarda gli scarichi ed il trattamento delle acque deve essere aggiornata la planimetria con la distinzione delle acque tecnologiche da quelle domestiche. Deve essere prevista la possibilità di effettuare il campionamento separato delle due aliquote nei rispettivi pozzetti fiscali.

La rete dei pluviali esistente è sommata alle reti tecnologiche al fine del calcolo del volume della prima pioggia, per la parte dell'impianto S.ATE già realizzata al momento dell'entrata in vigore della Legge Regionale 31/2010.

Considerando che l'istanza prevede un ampliamento delle superfici scolanti sia di piazzale che di gronda e che tali superfici sono considerabili a rischio di dilavamento di sostanze pericolose, vista la presenza delle ricadute di metalli pesanti provenienti dall'emissione del camino dell'inceneritore, è necessario che la ditta adegui l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia alla totalità delle superfici scolanti, nel rispetto della LR 31/2010.

La ditta dichiara che la superficie considerata nei calcoli prodotti, è quella complessiva e che sono stati considerati i primi 5 mm di pioggia (rif. elaborato PRO_DOC-1.2).

RISCONTRO DELLA DITTA DI CUI ALLA NOTA PROT. N. 25010 DEL 27/06/2024

È stata revisionata la legenda della planimetria rete idrica AIA_DOC_6.1/PRO_DOC_5.25 (allegate) che riportava erroneamente le acque tecnologiche allo scarico PS6 (S8); non sono presenti scarichi delle acque tecnologiche in rete per l'impianto di termovalorizzazione.

Sono inoltre già riportati i due pozzetti fiscali per campionamento delle acque trattate dall'impianto di prima pioggia (PS5) e delle acque domestiche (PS6 (S8)).



VALUTAZIONI ARTA

- ⇒ La planimetria della rete idrica AIA DOC 6.1 rev. 3 è stata aggiornata, eliminando dalla legenda l'indicazione delle acque tecnologiche dallo scarico PS6 (S8). Tuttavia si rileva ancora un refuso sulla planimetria dove, in corrispondenza di PS6, è presente ancora l'indicazione delle acque tecnologiche.
- ⇒ La planimetria della rete idrica da inserire nell'atto autorizzativo è il documento AIA DOC 6.1 rev. 3, depurata del refuso.

RISCONTRO DELLA DITTA DI CUI ALLA NOTA PROT. N. 23105 DEL 17/06/2024

In merito ai criteri di progettazione dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia l'azienda ha fatto riferimento al documento PRO DOC 1.2 dove si riporta che:

8

La rete delle acque piovane e di dilavamento è stata progettata e realizzata in modo da convogliare tutte le acque captate (sia dei piazzali pavimentati e sia delle coperture degli edifici) dapprima verso un impianto di trattamento acque di prima pioggia e quindi verso lo stesso pozzetto finale di collegamento alla rete consortile.

STABILIMENTO ESISTENTE

S1 = 12000mq

$$V_{pp} = \frac{S1 \times 1 \times 5}{1000} = 60 \text{ mc.}$$

AMPLIAMENTO

S1=5320mq

$$V_{pp} = \frac{S1 \times 1 \times 5}{1000} = 27 \text{ mc.}$$

dove :

Volume acque prima pioggia:	V _{pp}
Superfici coperte, lastricate ed impermeabili:	S1
Coefficiente di afflusso:	1 (superfici impermeabili)

Dai calcoli sopra eseguiti si può notare che per la superficie scolante dello stabilimento industriale in ampliamenti., pari a 5320 mq, è necessario un volume delle vasche di raccolta delle acque di prima pioggia pari ad almeno 27 mc.

Le reti e gli impianti dell'esistente e dell'ampliamento saranno separati.

AMPLIAMENTO

L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia sarà. è costituito da:

- Una valvola di blocco afflusso acque in ingresso al raggiungimento del livello massimo stabilito, regolata da comando a galleggiante.
- Tre vasche di raccolta acque di prima pioggia, di dissabbiatura e disoleazione, realizzate in calcestruzzo armato a pianta rettangolare, con solette di copertura, interrate,
- Una vasca di rilancio acque trattate, realizzate in calcestruzzo armato a pianta quadrata, con soletta di copertura, interrata,

L'azienda ha aggiornato e trasmesso i documenti AIA_DOC 6.1 rev. 2 e PRO_DOC 5.25 rev. 2 e in merito allo scarico S8 ha chiarito che:



Lo scarico S8 è quello che in planimetria reti idriche è indicato con la sigla PS6. La planimetria reti idriche è stata aggiornata con la doppia dicitura dei pozzetti e scarichi presenti, in coerenza con quanto già indicato nell'ETD.

A conferma di quanto dichiarato in sede di CdS, come indicato in planimetria il serbatoio da 30 mc è utilizzato per la raccolta delle acque di seconda pioggia al fine di essere riutilizzate.

VALUTAZIONI ARTA

- ⇒ La ditta ha chiarito che le acque recuperate nel serbatoio da 30 mc sono quelle di seconda pioggia e non quelle di prima pioggia come precedentemente dichiarato, che sono invece trattate e avviate a scarico.
- ⇒ La planimetria della rete idrica da inserire nell'atto autorizzativo è il documento AIA DOC 6.1 rev. 3.
- ⇒ Si richiama a tal proposto quanto stabilito dall'art. 237 terdecies, comma 15 del D.lgs. 152/06 ovvero:

15. È prevista una capacità di stoccaggio per le acque piovane contaminate che defluiscano dal sito dell'impianto di incenerimento dei rifiuti o dal sito dell'impianto di coincenerimento o per l'acqua contaminata derivante da spandimenti o da operazioni di estinzione di incendi. La capacità di stoccaggio deve essere sufficiente per garantire che tali acque possano, se necessario, essere analizzate e, se necessario, trattate prima dello scarico.

- ⇒ Pertanto la ditta preliminarmente alla messa in esercizio dovrà relazionare circa l'idoneità dei volumi a disposizione anche in relazione a incendi e/o spandimenti.

RICHIESTA DI CUI AL VERBALE DELLA CDS DEL 05/06/2024

- lo sfiato del condensato sterilizzato (area 32), dotato di filtro a carbone attivo, deve essere inserito nel QRE. Tale emissione è esonerata dai monitoraggi periodici, in quanto dotata di sistema di abbattimento;

RISCONTRO DELLA DITTA DI CUI ALLA NOTA PROT. N. 23105 DEL 17/06/2024

L'azienda ha trasmesso il QRE aggiornato (AIA_DOC_7.2 Rev. 3).

VALUTAZIONI ARTA

- ⇒ L'azienda ha aggiornato il QRE secondo quanto richiesto (AIA_DOC_7.2 Rev. 3).



PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

Per completezza, si riportano di seguito le proposte di prescrizioni contenute nel presente parere e quelle precedentemente indicate nell'istruttoria conclusiva trasmessa con nota prot. 44298 del 06/10/2023:

1. Si ritiene che la ditta abbia attuato quanto richiesto al fine di limitare/eliminare possibili impatti. Tuttavia, qualora nel corso dell'esercizio ordinario o durante le ispezioni ambientali dovessero emergere impatti non valutati, Arta si riserva di attivare le procedure di cui all'art. 28 comma 6 del D.lgs. 152/06.
2. Le caratteristiche del complesso impiantistico sono le seguenti:

Caratteristiche del complesso impiantistico	
Area complessiva impianto	18.846 m ²
Superficie coperta	7.889 m ²
Superficie scoperta impermeabilizzata	9.342 m ²
Superficie scoperta non impermeabilizzata	9.504 m ²
Potenzialità linea di deposito preliminare, raggruppamento preliminare e messa in riserva (operazioni D13, D15, R13)	30.000 t/anno
Potenzialità linea di deposito preliminare ed incenerimento (operazioni di smaltimento D15, D10)	3.486 t/anno
Potenzialità linea di messa in riserva e recupero (operazioni R13)	3.400 t/anno
Potenzialità impianto di sterilizzazione (operazioni D15, D9)	27.600 ton/anno

Tabella 1 – Caratteristiche del complesso impiantistico

Qualora la ditta intenda inserire l'attività R12 per la sterilizzazione sarà necessario modificare la tabella.

3. La capacità nominale e il carico termico nominale dell'impianto di incenerimento costituiscono limiti per l'autorizzazione:

Parametri	Unità di misura	Dati di esercizio	
Portata di alimentazione del rifiuto	(kg/h)	Portata minima	400
		Portata media	530
		Portata massima	800
Consumo acqua osmotizzata	(kg/h)	200	
PCI medio del rifiuto	(kCal/kg)	3.000 – 6.000	
Portata termica	(kCal/h)	Portata minima	1.800.000
		Portata media	2.385.000
		Portata massima	3.600.000
Operatività	(gg/anno)	345	
	(h/anno)	8.000	

CARICO TERMICO NOMINALE: 3.600.000 kcal/h

STATO DEL SITO

Relazione di riferimento

4. Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.
5. Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
6. Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.
7. L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
8. Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree



- impermeabilizzate.
9. L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
 10. Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

Aspetti idrogeologici

11. La ditta, per il primo anno di monitoraggio, deve eseguire con frequenza semestrale, la ricostruzione piezometrica e le analisi su tutti e sei i piezometri esistenti e di nuova realizzazione. A valle dei risultati del primo anno, Arta si riserva eventualmente di modificare la frequenza di monitoraggio.

11

Terre e rocce da scavo

12. In merito alle "Terre e rocce da scavo" la società esclude il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, secondo quanto previsto all'art. 24 del DPR 120/17. Contestualmente dichiara che le modalità di gestione saranno determinate a valle della caratterizzazione dei terreni. Si evidenzia che qualora la società non intenda gestire tali materiali da escavo secondo la disciplina dei rifiuti, essendo la stessa società, sottoposta procedimento di AIA, le terre e rocce dovranno essere gestite secondo quanto disciplinato all'art. 9 del DPR 120/2017 (nel caso di cantiere di grandi dimensioni) presentando, nel rispetto delle tempistiche dettate dal predetto decreto, il Piano di Utilizzo. La Ditta ha dichiarato in sede di CdS di prevedere un volume di scavo inferiore a 6.000 mc. La CdS ha preso atto della dichiarazione della Ditta e ha rammentato che esse dovranno essere gestite ai sensi dell'art. 20 del DPR 120/17.

RIFIUTI

13. L'elenco dei rifiuti ammessi in impianto è quello contenuto nell'allegato AIA DOC 4.3 rev. 3.
Rifiuti ammessi all'attività di deposito preliminare, raggruppamento preliminare o messa in riserva:

N.	EER	OPERAZIONE DI SMALTIMENTO /RECUPERO
1	06 01 06*	D15/D13
2	06 02 05*	D15/D13
3	06 04 04*	D15/D13
4	06 04 05*	D15/D13
5	06 07 03*	D15/D13
6	06 07 04*	D15/D13
7	07 07 01*	D15/D13
8	07 07 03*	D15/D13
9	07 07 04*	D15/D13
10	07 07 09*	D15/D13
11	07 07 10*	D15/D13
12	09 01 01*	D15/D13
13	09 01 02*	D15/D13
14	09 01 03*	D15/D13
15	18 01 06*	D15/D13
16	18 01 07	D15/D13
17	18 02 05*	D15/D13
18	18 02 06	D15/D13

Tabella 2 – Rifiuti attività di deposito preliminare, raggruppamento preliminare o messa in riserva

Rifiuti ammessi alle operazioni di deposito preliminare ed incenerimento:

N.	EER	OPERAZIONE DI SMALTIMENTO /RECUPERO
1	07 07 09*	D15 +D10
2	07 07 10*	D15 +D10
3	08 05 01*	D15 +D10



N.	EER	OPERAZIONE DI SMALTIMENTO /RECUPERO
4	15 01 10*	D15 +D10
5	16 03 03*	D15 +D10
6	16 03 04	D15 +D10
1	16 03 05*	D15 +D10
2	16 03 06	D15 +D10
3	16 05 06*	D15 +D10
1	16 05 07*	D15 +D10
2	16 05 08*	D15 +D10
1	16 05 09	D15 +D10
2	18 01 02	D15 +D10
3	18 01 03*	D15 +D10
4	18 01 04	D15 +D10
5	18 01 06*	D15 +D10
6	18 01 07	D15 +D10
7	18 01 08*	D15 +D10
8	18 01 09	D15 +D10
9	18 01 10*	D15 +D10
10	18 02 02*	D15 +D10
11	18 02 03	D15 +D10
12	18 02 05*	D15 +D10
13	18 02 06	D15 +D10
14	18 02 07*	D15 +D10
15	18 02 08	D15 +D10
16	19 12 10	D15 +D10
17	19 12 11*	D15 +D10
18	19 12 12	D15 +D10
19	20 01 31*	D15 +D10
20	20 01 32	D15 +D10

Tabella 3 – Rifiuti ammessi al deposito preliminare e incenerimento

Rifiuti ammessi all'attività di messa in riserva:

EER	Modalità di recupero	Potenzialità (t/anno)
150101	R13	800
200101		
160120		
191205	R13	700
170202		
200102		
150107		
200102	R13	500
090107		

Tabella 4 – Rifiuti ammessi per messa a riserva e recupero

Rifiuti ammessi all'impianto di sterilizzazione:

N.	EER	OPERAZIONE SMALTIMENTO
1	180103*	R12 + R13 - D15 + D9
2	180202*	R12 + R13 - D15 +D9

- Con il primo report annuale dopo il rilascio dell'AIA, la ditta dovrà fornire i dati acquisiti relativi al PCI dei rifiuti acquisite/determinati durante l'esercizio e compilerà integralmente la tabella che andrà ad aggiornare l'autorizzazione.
- Si ritiene che entro tempistiche stabilite dall'A.C. la ditta debba relazionare sulle modalità adottate per discriminare l'invio del rifiuto all'operazione D9 piuttosto che D10, e dalle quali sarà possibile dedurre il criterio richiesto da Arta.
- Si ritiene che la scheda di omologa (e di conformità all'omologa) debba sempre contenere sia il PCI che il contenuto di cloro fra i parametri da fornire da parte del gestore e verificare in situ per l'invio all'operazione D10.
- Nelle more di ulteriori indicazioni eventualmente fornite dal MASE, la ditta dovrà attenersi a quanto indicato: i rifiuti che esitano dalle operazioni di R12 devono essere collocati in deposito temporaneo ovvero avviati a una delle operazioni da R1 a R11, analogo discorso vale per i rifiuti ritirati in D13.
- Le planimetrie dei rifiuti sono la tavola AIA DOC 9.1 Rev. 2 e PRO DOC 5.16 Rev. 2.



19. Lo smaltimento dei rifiuti prodotti nell'incenerimento costituiti da ceneri pesanti (scorie), ceneri leggere e altri rifiuti derivanti dai processi di incenerimento, nonché, di abbattimento delle emissioni in atmosfera dovrà avvenire con modalità tali da evitare spandimenti e dispersioni nell'ambiente.
20. I depositi temporanei devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe indicanti il EER e l'eventuale pericolosità del rifiuto; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensioni e colorazione. Devono inoltre essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute e la loro etichettatura.
21. Si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta ovvero che il CSS è normalmente avviato a smaltimento nell'arco temporale di 2 – 3 giorni dalla messa in deposito temporaneo del mezzo su cui è stoccato, previa disponibilità dell'impianto di ricezione.
 - Si chiede alla ditta, quale opzione di miglioramento, di contenere attraverso una mirata programmazione di conferimenti e smaltimenti i tempi di deposito temporaneo del CSS entro i 10 gg.
22. Si richiama il comma 13 dell'art. 237 octies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ovvero che “I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo sono introdotti direttamente nel forno di incenerimento senza prima essere mescolati con altre categorie di rifiuti e senza manipolazione diretta”, specificatamente per le tipologie 18 01 03* e EER 18 02 02*. Pertanto l'unica operazione ammessa è quella del carico nelle lance, strettamente funzionale all'invio diretto a incenerimento.
23. Il sistema di rilevazione della radioattività posto nella zona di ingresso dei rifiuti deve garantire la verifica su tutti i rifiuti conferiti in impianto e deve essere mantenuto sempre in piena efficienza e funzionalità. Nei casi in cui detto sistema risultasse irrimediabilmente fuori servizio, a causa di guasti accidentali, per i rifiuti in ingresso la Ditta è tenuta a dotarsi di strumenti portatili di rilevamento e ad adottare gli opportuni protocolli gestionali, definiti nel PMC, atti ad annullare, o comunque ridurre al minimo, il rischio.
24. La Ditta è tenuta ad assicurare che tutti i contenitori di rifiuti pericolosi di natura sanitaria siano contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensioni e collocazione, apposte sui recipienti stessi. Le aree di stoccaggio devono essere dotate di opportuna cartellonistica indicante la tipologia e la pericolosità dei rifiuti contenuti; in ogni caso il deposito preliminare dei medesimi non deve, di norma, superare i 5 giorni dal ricevimento.
25. Il quantitativo massimo istantaneo per l'attività D15/D10 relativo ai rifiuti EER 180103* e 180202* è pari a 445 m3. I restanti 300 m3 dell'area 20 saranno riservati al quantitativo massimo istantaneo per i rifiuti individuati dagli altri codici EER.
26. Sono ammessi all'operazione D10 i rifiuti autoprodotti purché compresi nei codici ammessi riportati al punto 13.
27. L'attività di miscelazione è sospesa come dichiarato dalla ditta. La riattivazione del punto di emissione E24, sotteso a tale attività, dovrà essere comunicata ad Arta e all'A.C.
28. Relativamente ai rifiuti esitati dal processo di sterilizzazione, si chiede alla Società di valutare la fattibilità di un sistema di disidratazione più efficace della torchiatura entro tempistiche stabilite dall'A.C.

CIRCOLARE 1121/2019

29. La Ditta deve presentare il documento “Piano di emergenza interno” evidenziando eventuali situazioni di non conformità con le Linee guida di cui alla Circolare 1121/2019 e, in tal caso, indicando le tempistiche di adeguamento.
30. L'azienda deve adottare un sistema informativo che consenta di conoscere in tempo reale i quantitativi di sostanze pericolose detenuti, in modo che gli stessi siano sempre inferiori alle soglie del d. Lgs 105/15 applicando anche la regola della media pesata indicata all'all. I al d. Lgs.



SCARICHI IDRICI

D.2.3 Scarichi industriali

D.2.3.1 Scarichi finali

Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate (fonte: Google Earth)	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno
S1 (PS1)	M	Rete fognaria consortile	42° 08' 53,71" N 14° 26' 10,66" E	S	-	-	-	10.000 (*)
S2 (PS3)	P, M, D	Rete fognaria consortile	42° 08' 53,77" N 14° 26' 10,73" E	C	24	290	86	24.840
S7 (PS4)	M	Fogna bianca consortile	42,146980 14,437155	P	-	-	-	-
S8 (PS6)	M, D	Fognatura nera consortile	42,146904 14,437649	C	24	290	-	-

(*) valore teorico in base alle precipitazioni medie e alla superficie di impianto.

14

Scarichi finali

- S1 (PS1): scarico finale delle acque meteoriche successive a quelle di prima pioggia (seconda pioggia) nella rete acque bianche del Consorzio. I volumi sono stimati in base alla piovosità media. Lo scarico ha un funzionamento periodico;
- S2 (PS3): scarico finale nel quale sono convogliate le acque dei servizi igienici civili e dagli scarichi parziali S3, S4, S5 e PS2.
- S7 (PS4) scarico finale - scarico delle acque di seconda pioggia delle nuove aree di impianto; tale scarico era già presente ed utilizzato dai precedenti proprietari delle aree e dovrà, quindi, essere volturato;
- S8 (PS6) scarico finale – scarico finale verso la fognatura nera consortile, nel quale confluiscono gli scarichi civili e le acque meteoriche di prima pioggia delle nuove aree di impianto; tale punto di scarico era già presente ed utilizzato dai precedenti proprietari delle aree e dovrà essere volturato.

D.2.3.2 Scarichi parziali

Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
S3	Osmosi inversa, addolcitore, caldaia	P	NO	S2
S4	impianto di lavaggio contenitori	P	NO	S2
S5	torre evaporativa e circuito vapore dell'impianto di sterilizzazione	P	NO	S2

D.2.3.2 Scarichi parziali

Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
PS2	acque meteoriche di prima pioggia	M	NO	S2
PS5	acque meteoriche di prima pioggia	M	Dissabbiatura e disoleatura in vasca di raccolta	S8 (PS6)



Scarichi parziali

- S3: scarico parziale, campionabile separatamente, di reflui costituiti dal concentrato del sistema di osmosi inversa, concentrato del sistema di addolcitore delle acque industriali in ingresso e dallo spurgo della caldaia dell'inceneritore;
- S4: scarico parziale, campionabile separatamente, di reflui provenienti dall'impianto di lavaggio contenitori e lavaggio vagonetti;
- S5: scarico parziale, campionabile separatamente, dei reflui provenienti da dalla torre evaporativa e dallo spurgo del circuito vapore dell'impianto di sterilizzazione;
- PS2: scarico parziale, campionabile separatamente, delle acque meteoriche di prima pioggia.
- PS5 - scarico parziale acque di prima pioggia delle nuove aree di impianto.

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)						
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate (fonte: Google Earth)	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
S1 (PS1)	S1 (PS1)	42° 08' 53,71" N 14° 26' 10,66" E	14.214	Rete fognaria consortile	Non previsti	Rete fognaria interna tramite caditoie
PS2	S2 (PS3)	42° 08' 53,77" N 14° 26' 10,73" E	8.935	Rete fognaria consortile	SST	Rete fognaria interna tramite caditoie
PS5	S8	42,147069 14,437799	4.600	Rete fognaria consortile	SST	Rete fognaria interna tramite caditoie

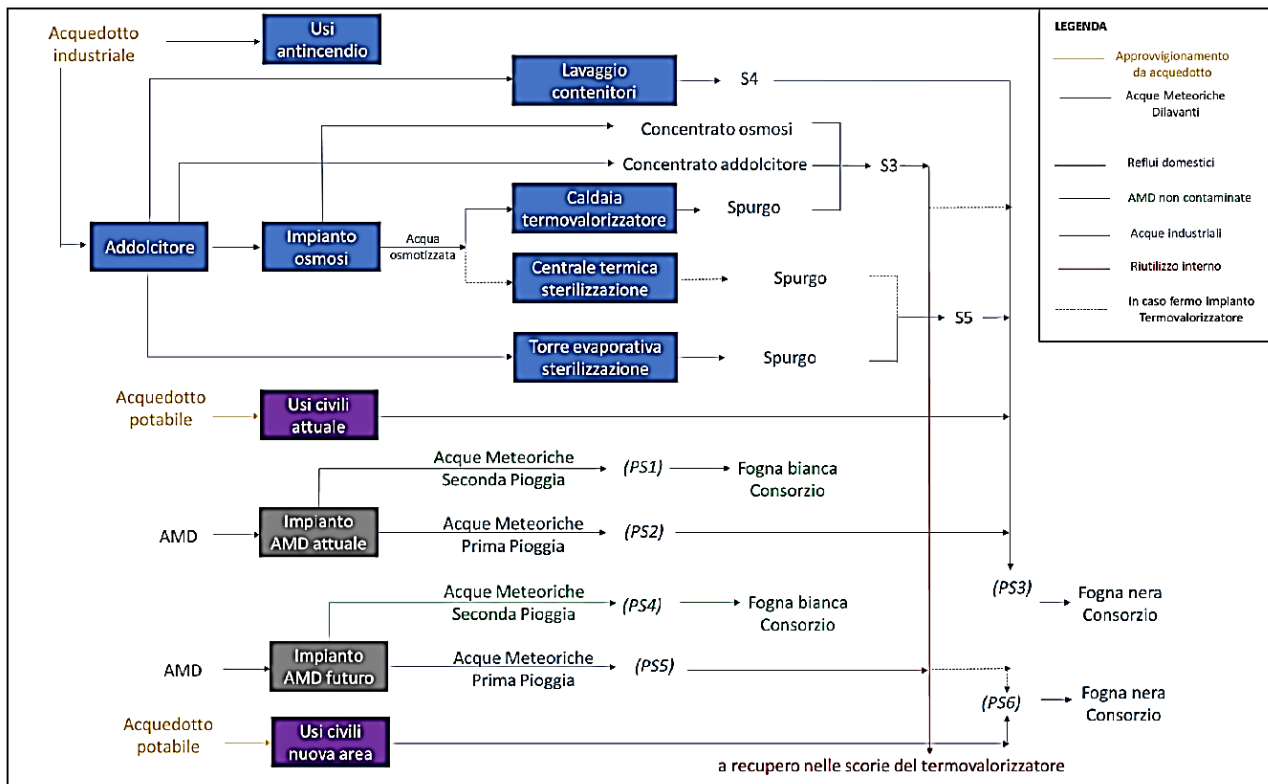


Figura 15 - Schema ciclo delle acque a seguito di revamping del termovalorizzatore

31. Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e



realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e facilitare la ripresa di possibili sversamenti. A tal proposito la ditta dovrà realizzare il progetto di impermeabilizzazione dell'area in cui sarà realizzato il termovalorizzatore secondo il seguente cronoprogramma lavori:



FASE	TEMPISTICA	TERMINE DI REALIZZAZIONE
1	4 mesi	Terminata
2	3 mesi	Terminata
3 Verde	2 mesi	Entro il 30/06/2024
3 Blu	2 mesi	Entro il 30/06/2025
4	4 mesi	Entro il 30/06/2024
5	3 mesi	Entro il 30/06/2025
6	2 mesi	Congiuntamente al fine lavori di realizzazione del termovalorizzatore – entro il 31/12/2025

32. La planimetria della rete idrica è la tavola AIA_DOC_6.1 rev. 3.
33. La tempistica di svuotamento della vasca di prima pioggia è di 48 ore dopo l'ultimo evento meteorico.
34. La tempistica di campionamento da adottare è tre ore per gli scarichi industriali (o tempo compatibile con il processo da motivare adeguatamente), per le acque di prima pioggia potrà essere eseguito il campionamento istantaneo.
35. Si ritiene che per lo scarico parziale S4, la ditta debba ricercare PFOA e PFOS (con frequenza semestrale) nel primo anno di esercizio e dimostrare l'eventuale non rilevanza degli stessi. A valle di tale monitoraggio, Arta di riserva di modificare il PMC.
36. Si fa presente che agli scarichi parziali devono essere rispettati i VLE per le sostanze pericolose di cui alla tabella 5, allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06.
37. Gli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia, devono essere mantenuti in perfetta efficienza, inoltre dovranno essere apportate regolari e adeguate manutenzioni. Gli interventi di manutenzione, programmati e straordinari organizzati secondo le procedure aziendali, devono essere annotati su apposito registro, anche informatico.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

38. Il QRE è quello riportato nell'allegato AIA_DOC_7.2 rev. 3.
39. Relativamente al parametro ammoniaca inserire nel QRE il limite di 30mg/Nmc su 30 min al 97%.
40. Inserire le U:O. nel QRE e le portate di odore alle sorgenti significative utilizzate per lo studio di ricadute.
41. Il Gestore assicura il rispetto di quanto indicato all'art. 237-octies del D.Lgs 152/06 e smi, in particolare:
 - Dopo l'ultima immissione di aria comburente, la temperatura dei gas prodotti dal processo di incenerimento devono essere portati in modo controllato e omogeneo, anche nelle condizioni più sfavorevoli, ad una temperatura di almeno 850 °C per almeno due secondi. Tale temperatura è misurata in prossimità della parete interna della camera di postcombustione dalle termocoppie presenti;
42. L'alimentazione dei rifiuti al forno di incenerimento deve automaticamente essere interrotta immediatamente o preclusa nei seguenti casi:
 - In fase di avvio, fino al raggiungimento della temperatura minima in camera di post-



combustione

- Qualora la temperatura scenda sotto il valore minimo prescritto in autorizzazione per un periodo di tempo superiore a 30 minuti.
43. Relativamente all'intervento di ottimizzazione del sistema di aspirazione, proposto dalla ditta con nota acquisita al prot. Arta n. 25279 del 03/06/2023, si ritiene che la ditta, qualora non abbia ancora realizzato quanto sopra, dovrà aggiornare il cronoprogramma dei lavori o comunque comunicare ad Arta e all'A.C. lo stato di avanzamento dei lavori.
44. Il Gestore assicura il monitoraggio in continuo dell'emissione in atmosfera del camino dell'incenerimento mediante un sistema di misuratori analitici installati presso la linea di incenerimento per i parametri di seguito indicati:
- I. monossido di carbonio;
 - II. polveri totali;
 - III. sostanze organiche sotto forma di gas o vapori (espresse come COT);
 - IV. composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori (espressi come HCl);
 - V. composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapori (espressi come HF);
 - VI. ossidi di zolfo (espressi come SO₂);
 - VII. ossidi di azoto (espressi come NO₂);
 - VIII. Ammoniaca (espressa come NH₃);
 - IX. Mercurio e suoi composti (espressi come Hg);
 - X. Biossido di Carbonio;
 - XI. Temperatura in camera di post-combustione;
- Nonché il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore acqueo e la portata volumetrica dell'effluente gassoso, il peso del rifiuto in ingresso al forno della linea di incenerimento.
45. Il sistema di monitoraggio garantisce le seguenti funzioni:
- campionamento ed analisi;
 - calibrazione;
 - acquisizione, validazione, elaborazione automatica dei dati.
46. Il sistema di elaborazione automatico dei dati deve essere mantenuto collegato tramite modem e/o internet con Arta al fine di consentire il controllo in remoto del rispetto dei limiti di legge. Questo sistema di interrogazione remoto dovrà permettere anche la verifica in tempo reale delle medie elementari che concorrono al calcolo della media semioraria dei dati grezzi e normalizzati di tutti gli inquinanti e dei parametri di processo (O₂ umido e secco all'emissione, Temperatura Postcombustione e Temperatura all'emissione, Portata, Umidità, Peso orario del carico di rifiuto misurati dal SMCE.
47. Il Gestore, in aderenza al punto 5.4 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs 152/06 è tenuto a conservare i dati rilevati dal sistema di monitoraggio in continuo per un periodo di cinque anni.
48. Il gestore dovrà comunicare l'A.C. sulle medie semiorarie dei parametri Polveri, HCl, HF, CO, COT, SO₂, NO_x, NH₃ e di 10 minuti del CO, secondo quanto disposto dal D.lgs. 152/06 Parte Quarta Titolo II-Bis Allegato 1, lettera C. Qualsiasi modifica dei parametri delle rette di calibrazione impostate sullo SME (pendenza, intercetta) e dell'intervallo di confidenza dovrà essere preventivamente comunicata all'Arta con allegate le Certificazioni di Qualità di cui alla norma UNI EN 14181 intervenute nel frattempo. Dovranno essere comunicati i nominativi del personale che ha le credenziali per poter modificare le impostazioni dei parametri di cui alla UNI EN 14181 e dovrà essere istituito un registro informatico, consultabile dall'organo di controllo, che consenta di verificare la data, l'ora degli accessi alle pagine informatiche di impostazione.
49. Dovranno essere permesse ad Arta le seguenti visualizzazioni in remoto:
- Controllo medie minuto, controllo medie semiorarie e giornaliere delle emissioni, 97% percentile medie semi orarie su base annua, 95% medie su 10 minuti nel giorno per il CO, misure di temperatura di post combustione e relative medie, la quantità di rifiuto caricato in ogni ora, lo storico degli allarmi per superamento di qualsiasi limite e dei blocchi caricamento in dette condizioni, e di quant'altro previsto nel presente paragrafo. Dovranno essere visualizzate sia le medie validate che quelle invalidate caratterizzate da codici identificativi che permettano la



comprensione delle condizioni di invalidazione (mancato raggiungimento dell'indice di disponibilità minimo, stato di calibrazione, allarmi ecc.).

50. La ditta deve definire il lungo periodo come da BATc (ovvero 2 o 4 settimane) relativamente al parametro PCDD/F.

Tipo di misurazione	Periodo di calcolo della media	Definizione
In continuo	MEDIA semi-oraria	Valore medio su un periodo di 30 minuti
	MEDIA giornaliera	MEDIA, su un periodo di un giorno, dei valori medi semiorari validi
Periodico	MEDIA del periodo di campionamento	Valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna (*)
	Periodo di campionamento a lungo termine	Valore su un periodo di campionamento compreso tra 2 e 4 settimane

(*) Per i parametri che, a causa di limitazioni di campionamento o di analisi, non si prestano a misurazioni/campionamenti di 30 minuti né/o a una media di tre misurazioni consecutive, è possibile ricorrere a una procedura più adeguata. Per i PCDD/F e i PCB diossina-simili, in caso di campionamento a breve termine si ricorre a un periodo di campionamento compreso tra 6 e 8 ore.

Tali determinazioni andranno eseguite con cadenza mensile ed essere oggetto di reporting.

51. I sistemi di misurazione in continuo devono avere caratteristiche tali per cui gli intervalli di confidenza da associare ai risultati delle misurazioni, determinati rispetto alle seguenti concentrazioni di riferimento, non devono eccedere le percentuali riportate in tabella:

	Intervallo di confidenza	Concentrazione di Riferimento
Polveri (*)	30%	Valore limite di emissione giornaliero
NOx espressi come NO2 (*)	20%	
SOx espressi come SO2 (*)	20%	
HCl (*)	40%	
HF (*)	40%	
COT come Carbonio Organico Totale (*)	30%	
CO (*)	10%	
O2 (**)	±10% del valore di rif.	
CO2 (**)	± 10 %	
H2O (**)	± 30 %	
NH3 (***)	± 20 %	
N2O (proposta ARPA)	± 30 %	

(*) Fonte: D.Lgs 152/06, Titolo III-Bis Allegato 1, punto C) – direttiva 2010/75/CE
 (**) Fonte: LG ISPRA 87/2013 (aggiornamento della LG ISPRA 69/2011)
 (***) Fonte: (fonte DGR Lombardia)

CALIBRAZIONE E TARATURA SME

52. Gli interventi di calibrazione, taratura e manutenzione periodica degli strumenti di misura del sistema di monitoraggio in continuo sono effettuati secondo quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

53. Il Gestore provvede a comunicare ad Arta, con un anticipo di almeno 15 giorni, le date in cui verranno effettuate le calibrazioni e le tarature del SMCE.

54. I sistemi di misura in continuo alle emissioni devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità, calibrazione e taratura secondo quanto indicato nel D.Lgs152/2006 - Allegato VI e dalla norma UNI EN 14181 con le frequenze prescritte nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Le procedure seguite dalla azienda devono essere riassunte in un Manuale di Gestione dello SME e tenute a disposizione di Arta. Il manuale di gestione dello SME deve essere aggiornato secondo quanto indicato nella linea guida ISPRA 87/2013 "Guida tecnica per la gestione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)" ed ogni modifica del manuale deve essere preventivamente comunicata. Le procedure seguite devono comprendere almeno:

- verifiche periodiche ed automatiche di autodiagnosi del sistema
- calcolo dell'intervallo di confidenza delle misurazioni
- verifiche periodiche di calibrazione (zero e span con gas certificati) degli analizzatori
- verifiche periodiche di taratura del sistema di misurazione con metodi di riferimento e calcolo dell'Indice di Accuratezza Relativo (IAR) previsto dal D.Lgs.152/2006
- verifiche previste dalla norma UNI EN 14181 sulla assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura (corretta installazione, test di sorveglianza annuale, ecc.).

55. Il Gestore deve effettuare la verifica completa della corretta installazione del sistema di



monitoraggio delle emissioni secondo la norma UNI EN 14181 (QAL 1 e QAL 2) in modo da garantire la piena veridicità di tutte le misure effettuate.

56. Il Gestore deve effettuare almeno ogni 3 anni la verifica di corretta installazione QAL2 con determinazione delle funzioni di calibrazione per tutti gli inquinanti misurati compreso l'O2, per i quali vi sono riferimenti nel D.Lgs.152/2006 e smi – Titolo III-Bis e direttiva 2010/75/CE. Per gli altri inquinanti quali N2O, CO2, H2O può essere sufficiente accertare il rispetto del requisito previsto al precedente punto, oltre alla verifica dello IAR, senza prevedere l'inserimento della funzione di calibrazione nel sistema informatico.
57. Il Gestore deve inoltrare ad Arta una relazione contenente i resoconti delle attività di taratura dei sistemi di misura in continuo alle emissioni, comprensivo del calcolo dello IAR e degli intervalli di confidenza, contestualmente al report annuale.
58. Il sistema di monitoraggio deve prevedere l'introduzione di aria di ZERO (esente da inquinanti) e di gas di calibrazione sia direttamente all'analizzatore (per eventuali verifiche specifiche eventualmente necessarie) sia in testa alla linea di prelievo dello SME.
59. Il Gestore deve rendere disponibili all'organo di controllo, le bombole dei gas NOx, SOx, CO, TVOC, O2, NH3 ed N2, caratterizzate da concentrazioni paragonabili ai limiti di emissione (qualora prescritto). Dette miscele di calibrazione dovranno essere in corso di validità (ovvero non scadute) al fine di garantire la significatività delle verifiche.
60. I risultati delle verifiche periodiche di zero e di calibrazione con gas certificati (zero e span) degli analizzatori in continuo e del sistema linea di prelievo + analizzatore, sono da confrontare con i requisiti di accettabilità di seguito riportati:

	Verifica di ZERO linea di prelievo + analizzatore	Verifica di SPAN linea di prelievo + analizzatore
SOx	≤ 2 ppm	± 15%
NOx	≤ 2 ppm	± 15%
CO	≤ 0,5 ppm	± 15%
TOC	≤ 0,3 ppm C	± 15%
O2	20,3% – 21,5% *	± 15%
NH3	≤ 0,4 ppm	± 15%
Hg	≤ 3 g/mc**	---
N2	--	...***

(*) La verifica di ZERO dell'analizzatore di Ossigeno è eseguita con aria ambiente purificata, alla concentrazione teorica di Ossigeno pari a 20,9%
 (***) L'iniezione di gas di Zero avviene direttamente nell'analizzatore
 (***) La misura della miscela di calibrazione composta da N2 puro, permette di verificare, preventivamente alle altre prove, (attraverso la misura di O2), sia di accertare l'eventuale "sporcamento" della linea di prelievo ed analizzatore.
 • Verifiche accettabili di ZERO indicano piena funzionalità del sistema.
 • Verifiche di ZERO non accettabili devono comportare la verifica della pulizia delle parti strumentali e/o della linea di prelievo a contatto con i gas da analizzare e successiva riverifica.
 • Verifiche accettabili di Span indicano piena funzionalità del sistema.
 • Verifiche di SPAN non accettabili devono comportare il "fuori servizio" del sistema di misura e l'attivazione di verifiche supplementari e/o di manutenzione del sistema di misura.
 • Le verifiche automatiche per l'autodiagnosi del sistema riguardano lo ZERO (frequenza almeno giornaliera).

61. Relativamente alle emissioni in atmosfera la documentazione SME, QRE ed elaborato tecnico descrittivo risulta correttamente aggiornata. Sei mesi prima la messa in esercizio dell'impianto, la ditta dovrà produrre il manuale SME aggiornato comprensivo di algoritmi, caratteristiche degli strumenti ecc su cui Arta si esprimerà preliminarmente alla messa in esercizio.

ODORI

62. I rifiuti da sterilizzare stoccati nell'area 21 B dovranno essere imballati e chiusi all'interno di mezzi anch'essi chiusi e protetti da condizioni meteo che potrebbero generare emissioni diffuse e odorigene.
63. Per tutte le sorgenti che la ditta ha dichiarato come non significative, le stesse devono rispettare i limiti previsti dalle linee guida del MASE; sono ritenute significative le sorgenti per cui la portata di odore sia maggiore di 500 ouE/s, ad eccezione delle sorgenti con concentrazione massima inferiore a 80 ouE/m3 indipendentemente dalla portata volumetrica emessa.
64. Preliminarmente si accoglie quanto dichiarato, tuttavia in caso di criticità si ribadisce che tutte le sorgenti che la ditta ha dichiarato come non significative, le stesse devono rispettare i limiti previsti dalle linee guida del MASE; sono ritenute significative le sorgenti per cui la portata di odore sia



maggiore di 500 ouE/s, ad eccezione delle sorgenti con concentrazione massima inferiore a 80 ouE/m³ indipendentemente dalla portata volumetrica emessa.

65. Il CDR stoccato nell'area 33 dovrà essere chiuso all'interno dei walking floor, chiusi su tutti i lati per evitare che possano generarsi emissioni odorigene.
66. La ditta deve effettuare un monitoraggio degli odori ai recettori che alla luce degli indirizzi del Mase e del recepimento a livello regionale dovrà concordarne le modalità di esecuzione con Arta, nonché sulla base della relazione riassuntiva degli esiti dei monitoraggi, nonché sulla base di eventuali ricadute sul territorio (come segnalazioni) e delle attività di controllo/vigilanza svolte, Arta si riserva di:
- introdurre, confermare o (ove sia risultato il superamento dei valori applicati alle fonti) modificare gli interventi impiantistici e/o gestionali da realizzare sulle fonti, introdurre/confermare/modificare i valori di concentrazione di odore (ouE/m³) e portata di odore (ouE/s) da applicare alle fonti.
 - introdurre/confermare/modificare i monitoraggi da effettuare
 - introdurre modalità operative, gestionali o tecniche da porre in essere per il caso di superamento dei valori applicati alle fonti durante i monitoraggi periodici se necessario, prescrivere al gestore di predisporre piani di contenimento delle emissioni odorigene, definendone la tempistica di attuazione (da sottoporre all'approvazione dell'autorità competente).

Arta aveva chiesto una proposta prima del rilascio dell'AIA. La ditta ha dichiarato che in sede di Cds faranno una proposta.

67. La ditta, secondo la prescrizione dell'AIA vigente, deve effettuare uno studio di ricaduta con l'utilizzo di dati meteo della centralina installata nel sito. Preliminarmente alla luce degli indirizzi del Mase e del recepimento a livello regionale la ditta dovrà concordarne le modalità di esecuzione con Arta.

RUMORE

68. La ditta dovrà eseguire il collaudo acustico post operam.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

69. Il Piano di Monitoraggio e Controllo è il documento AIA DOC 12.1 rev.3.
70. Il Gestore assicura la determinazione del potere calorifico medio dei rifiuti su base mensile. Nel merito redige una Istruzione Operativa per la sua determinazione da inviare ad ARTA contestualmente all'invio del primo Report utile.
71. Il PMC (AIA DOC 12.1 Rev. 3) dovrà essere aggiornato inserendo il monitoraggio delle unità odorimetriche di tutte le sorgenti significative identificate nello studio di ricaduta degli odori.

CONDIZIONI DIFFERENTI DAL NORMALE ESERCIZIO

72. La trattazione degli OTNOC dovrà essere integrata sia sul DCS che sul manuale di gestione dello SME.

Impianto di sterilizzazione

73. In caso di malfunzionamento degli impianti che producono emissioni/scarichi, l'azienda è tenuta a dare comunicazione senza ritardo e comunque entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
74. Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento e comunque non oltre 60 giorni dalla comunicazione del malfunzionamento;
75. In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che la situazione sia opportunamente monitorata anche mediante analisi in continuo o discontinue e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente;
76. I periodi di malfunzionamento devono essere appuntati su un apposito Registro nel quale annotare il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti e le azioni intraprese;

Inceneritore

77. In caso di malfunzionamento degli impianti che producono emissioni/scarichi, l'azienda è tenuta a dare comunicazione senza ritardo e comunque entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le



cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;

78. Nei casi di guasto, il gestore riduce o arresta l'attività appena possibile, finché sia ristabilito il normale funzionamento.
79. In caso di avaria e/o in condizioni di anomalo funzionamento dell'impianto deve essere rispettato quanto indicato all'art.237-octiesdecies del D.Lgs 152/06 e s.m.i, in particolare:
- per nessun motivo, in caso di superamento dei valori limite di emissione, l'impianto di incenerimento può continuare ad incenerire rifiuti per più di quattro ore consecutive (tempo necessario per il completamento della combustione e lo svuotamento del forno).
 - la durata cumulativa del funzionamento nelle condizioni di cui al punto precedente deve essere inferiore a 60 ore/anno;
80. Qualora dalle misurazioni eseguite in continuo risulti che durante il normale funzionamento e/o in condizioni di anomalo funzionamento a causa di interruzioni del normale funzionamento o avarie alle linee di incenerimento o agli impianti di abbattimento, un qualsiasi valore limite di emissione è superato, dovrà cessare immediatamente l'alimentazione dei rifiuti al forno fino al ripristino della condizione di regolarità;
81. Avarie, malfunzionamenti, rotture, fermi impianto, interventi di manutenzione ordinari e straordinari ecc., anche nel caso in cui i limiti di emissione siano comunque rispettati, dovranno essere comunicati al Distretto Provinciale Arta e all'Autorità Competente e annotati su Registro.

CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

82. In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Distretto Provinciale di ARTA.
Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.;
Il gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), Tale piano deve essere inviato a:
- Autorità Competente per l'AIA.
 - Regione Abruzzo – Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;
 - Arta Distretto provinciale competente;
 - ASL territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente;



La ditta ha riscontrato le prescrizioni dell'AIA N. DPC026/283 del 25/11/2022 nel documento AIA DOC 17.0 datato 24/01/2024 (che a sua volta fa riferimento al documento SATE Prot. n. VDS.045.22.AD del 29/12/2022) trasmesso nel corso del presente procedimento di modifica sostanziale. Pertanto, nel presente paragrafo, saranno verificati gli adempimenti alle prescrizioni riportando il riscontro della ditta e le valutazioni di Arta.

PRESCRIZIONE 1.1.1

1.1.1. Le aree di deposito dei rifiuti devono essere contrassegnate con segnaletica orizzontale e verticale mantenuta sempre visibile (non coperta dai rifiuti), con l'indicazione della numerazione dell'area, delle caratteristiche dei rifiuti depositati e della tipologia di deposito (messa in riserva, deposito preliminare o deposito temporaneo);

RISCONTRO DELLA DITTA

La segnaletica verticale è stata aggiornata sostituendo la cartellonistica già presente con una identica, ma avente dimensione maggiore;

La segnaletica orizzontale viene ripristinata periodicamente, in modo particolare quella più soggetta a deterioramento.

VALUTAZIONI ARTA

⇒ Si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta e ci si riserva di verificare quanto descritto nella prossima verifica ispettiva.

PRESCRIZIONE 1.1.2

Le modalità e la cronologia di realizzazione dei lavori di impermeabilizzazione delle aree di scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti sono stati comunicati con nota S.Ate, Prot. n. VDS.045.22.AD inviata in data 29.12.2022.

Una prima parte dell'impermeabilizzazione è stata realizzata così come comunicato con nota S.Ate, Prot. n. VDS.024.23.AD inviata in data 4.07.2023

RISCONTRO DELLA DITTA

Risposta: le aree indicate, che ad oggi risultano pavimentate in asfalto, saranno impermeabilizzate mediante idoneo massetto in calcestruzzo armato di spessore c.a. 20 cm. La realizzazione di questi interventi avverrà per lotti successivi, con un piano temporale a fasi successive in modo da permettere la continuità operativa e non creare rallentamenti e/o criticità all'attività produttiva del sito. Il cronoprogramma ed il dettaglio delle fasi e dei lotti di intervento sono riportati in allegato alla presente ('Allegato1-Planimetria lotti impermeabilizzazione piazzali').

VALUTAZIONI ARTA

⇒ Si faccia riferimento alla proposta di prescrizione n. 31.

PRESCRIZIONE 1.1.3

1.1.3 Nelle more dell'impermeabilizzazione di tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti la Ditta dovrà adottare misure compensative e opportuni accorgimenti per evitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche;

RISCONTRO DELLA DITTA



Risposta: recepita. Le caditoie presenti nell'area del piazzale dove si effettua lo scarico, dai mezzi alle pedane, dei contenitori con i rifiuti da sterilizzare sulla linea 1 sono stati muniti di coperchio chiuso ed in prossimità di tale area è disponibile del materiale assorbente da utilizzare in caso di necessità per tamponare gli sversamenti accidentali. La scrivente ha predisposto una procedura specifica nell'ambito del Sistema di Gestione QHSE (POI008-S_ATE-Gestione delle emergenze).

VALUTAZIONI ARTA

⇒ Si prende atto di quanto proposto dalla ditta e comunque di ribadisce la prescrizione 1.1.3.

PRESCRIZIONE 1.2.1

1.2.1. Si conferma l'eliminazione dall'elenco dei codici EER dei rifiuti detenuti solo in deposito preliminare (EER 180103* e EER 180202*);

RISCONTRO DELLA DITTA

Risposta: recepita. I codici EER 180103* ed EER 180202* dei rifiuti detenuti in solo deposito preliminare (operazione D15), sono da ritenersi eliminati dall'elenco riportato nella sola tabella al punto 1 (rifiuti ammessi all'attività di deposito preliminare, raggruppamento preliminare o messa in riserva), di cui all'art. 5 del Provvedimento di A.I.A. n. 4/13.

VALUTAZIONI ARTA

⇒ La prescrizione è stata ottemperata. Nell'elenco dei rifiuti ammessi in impianto, i codici EER 180103* e 180202* sono stati eliminati dalle operazioni di deposito preliminare, messa in riserva e raggruppamento preliminare.

PRESCRIZIONE 1.2.2

1.2.2. La Ditta dovrà aggiornare entro il 31/12/2022 l'ETD in merito allo stralcio dell'attività di triturazione dei contenitori in plastica (R3);

RISCONTRO DELLA DITTA

Nella nota S.Ate, Prot. n. VDS.045.22.AD inviata in data 29.12.2022, è stata allegata la revisione dell'Elaborato Tecnico Descrittivo.

VALUTAZIONI ARTA

⇒ L'ETD Rev.2 datato 12/04/2024 risulta aggiornato secondo la prescrizione 1.2.2.

PRESCRIZIONE 1.2.3

1.2.3. La Ditta dovrà porre i rifiuti trattati in area chiusa e posta sotto aspirazione presentando una proposta progettuale in tal senso anche all'esito degli approfondimenti sull'impatto odorigeno che la Ditta dovrà presentare entro sei mesi dal rilascio della presente autorizzazione;

RISCONTRO DELLA DITTA



Nella nota S.Ate, Prot. n. VDS.045.22.AD inviata in data 29.12.2022, è stata descritta la proposta progettuale che si intende realizzare.

In data 01/06/2023 è stata inviata la nota S.Ate Prot. n. VDS.020.23.AD, di approfondimento tecnico con l'indicazione degli step e le relative tempistiche di realizzazione della proposta progettuale.

VALUTAZIONI ARTA

- ⇒ Con nota acquisita al prot. Arta n. 25279 del 03/06/2023, la ditta ha trasmesso la proposta progettuale relativa all'ottimizzazione e miglioramento del sistema di aspirazione e all'utilizzo di un sistema 'Walking floor' per le operazioni di scarico. Tale proposta è stata valutata nel procedimento di modifica sostanziale anche in relazione all'impatto odorigeno e Arta ha formulato proposte di prescrizioni (si vedano le proposte di prescrizioni da 64 a 69).
 - La ditta ha comunque dichiarato che "A seguito degli esiti dei prescritti approfondimenti sull'impatto odorigeno si potranno fare ulteriori proposte progettuali migliorative anche considerando la possibilità di captare altri punti significativi di emissioni diffuse all'interno del capannone, che dovessero emergere dalla campagna di analisi e approfondimento di cui sopra".

24

PRESCRIZIONE 1.2.4

1.2.4. In merito alle aree di deposito temporaneo rifiuto dopo la sterilizzazione, la Ditta invierà entro il 31/12/2022 una proposta progettuale finalizzata alla valutazione di fattibilità di un sistema di disidratazione del rifiuto sterilizzato al fine di evitare che si inneschino fenomeni di fermentazione della frazione organica del rifiuto;

RISCONTRO DELLA DITTA

Nella nota S.Ate, Prot. n. VDS.045.22.AD inviata in data 29.12.2022, è stata descritta la proposta che si intende adottare.

Con nota S.Ate, Prot. n. VDS.005.23.AD inviata in data 30.01.2023, è stata comunicata la messa in esercizio del torchio della Linea 1 di sterilizzazione

Risposta: Con riferimento alla comunicazione prot. N. Prot. n. VDS.012.21.AD del 26/02/2021 la scrivente dichiarava: *'Sulla base delle mutate esigenze operative, ed a fronte della riscontrata efficacia dell'attuale assetto di esercizio, si è ritenuto opportuno e deciso di conservare l'attuale configurazione. Di conseguenza, al fine di rendere uniforme il processo di tutte e tre le linee di sterilizzazione anche la prima linea di sterilizzazione sarà dotata del torchio secondo lo schema d'impianto allegato, così come presente a valle delle linee 2 e 3 di sterilizzazione. Alla messa in funzione del torchio a servizio della linea 1, il processo di sterilizzazione per tutte e 3 le linee sarà uguale e consentirà allo stesso modo la riduzione dell'umidità nel rifiuto sterilizzato.'* Al fine di ottemperare la prescrizione riportata nel presente punto l'azienda invierà comunicazione della messa in esercizio, entro il mese di gennaio 2023, del torchio sulla linea 1 di sterilizzazione ed in caso di necessità, proporrà altre soluzioni anche sulla base di nuovi macchinari che saranno immessi sul mercato. Si allegano le specifiche tecniche dell'apparecchiatura 'torchio' installata ('Allegato 6 - Specifiche tecniche dell'apparecchiatura 'torchio').

VALUTAZIONI ARTA

- ⇒ Nell'istruttoria di Arta trasmessa con prot. Arta n. 37944 del 08/08/2022, era riportato quanto segue:



Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

Fermo restando che la torchiatura anche del rifiuto sterilizzato della linea 1 è un accorgimento condivisibile, si ritiene che lo stesso non riduca l'umidità in modo sufficiente a garantire l'assenza di fenomeni fermentativi. Si chiede pertanto alla Società di valutare la fattibilità di un sistema di disidratazione più efficace entro tempistiche stabilite dall'A.C.

Arta aveva richiesto quindi una valutazione di fattibilità di un sistema più efficace per la disidratazione del rifiuto rispetto alla torchiatura.

La ditta ha tuttavia comunicato a Gennaio 2023 di aver messo in esercizio il torchio sulla linea 1.

PRESCRIZIONE 1.3.1

1.3.1. La Ditta dovrà produrre entro il 31/12/2022, in attuazione delle BATc, uno studio di fattibilità per il trattamento degli effluenti dell'attività di sterilizzazione dei contenitori presentando un apposito cronoprogramma che dovrà essere validato da ARTA e dall'A.C.;

RISCONTRO DELLA DITTA

Nella nota S.Ate, Prot. n. VDS.045.22.AD inviata in data 29.12.2022 è stata data riscontro a quanto richiesto

Risposta: Gli effluenti connessi all'attività di lavaggio/sanificazione dei contenitori e di sterilizzazione dei rifiuti sono costituiti dai seguenti flussi principali:

1. Refluo derivante dal lavaggio dei contenitori;
2. Condensato proveniente dall'impianto di sterilizzazione.

Il flusso n. 1 è autorizzato dall'A.I.A. vigente allo scarico nel punto denominato S4, mentre il flusso n. 2 era previsto come scarico futuro nel punto denominato S6. Quest'ultimo flusso è stato valutato in relazione alle sue caratteristiche qualitative e ai quantitativi effettivamente prodotti annualmente (nel 2021: 1.588,41 ton; nel 2022 si prevedono 1.644,88 ton) e dopo approfondimenti tecnico-economici la scrivente società ha considerato non sostenibile la realizzazione di un impianto dedicato. Infatti, l'impianto richiederebbe l'utilizzo di aree dedicate dello stabilimento ad oggi non disponibili o facilmente ricavabili e costi di investimento significativi per la realizzazione dello stesso. Inoltre, sono da considerare gli impatti ambientali ed energetici che comporterebbe la realizzazione dell'impianto e l'inevitabile produzione di sottoprodotti e/o rifiuti di risulta da dover comunque gestire e/o smaltire. Pertanto, il flusso n. 2 continuerà ad essere gestito verso impianti terzi autorizzati in attesa di valutare la possibilità di gestirlo in sinergia con lo sviluppo impiantistico futuro.

VALUTAZIONI ARTA

⇒ Si prende atto di quanto dichiarato e si precisa che allo scarico S4 dovranno essere rispettati i VLE per le sostanze pericolose.

PRESCRIZIONE 1.3.2

1.3.2 La Ditta dovrà integrare il PMC entro il 31/12/2022 con i parametri di cui alla Bat 7 e nello specifico:

- Monitoraggio mensile del COD, di As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, Hg, di TOC, di SST;
- Monitoraggio semestrale di PFOA e PFOS (se rilevanti).

RISCONTRO DELLA DITTA

Nella nota S.Ate, Prot. n. VDS.045.22.AD inviata in data 29.12.2022 è stata data riscontro a quanto richiesto



Risposta: recepita.

In merito ai PFOA ed ai PFOS, come già riportato nell'integrazione inoltrata in risposta alla nota dell'ARTA Protocollo N.0034205/2022 del 15/07/2022, tali contaminanti risultano non rilevanti in relazione ai rifiuti trattati dall'impianto.

Il PMC aggiornato è riportato in allegato alla presente ('Allegato 4 - Piano di monitoraggio e controllo').

VALUTAZIONI ARTA

⇒ Si veda la proposta di prescrizione n. 35.

PRESCRIZIONE 1.3.3

1.3.3 Entro il 31/12/2022 la Ditta dovrà integrare:

- il **Piano di Gestione degli odori**, in conformità alle richieste di ARTA Abruzzo ribadite nel parere del 08/08/2022 specificando che entro il 31/03/2023 l'Azienda debba:
 - ✓ Effettuare il primo monitoraggio;
 - ✓ Produrre uno studio di ricaduta, la proposta dei VLE e l'individuazione delle eventuali azioni di mitigazione ;
 - ✓ Installare una centralina meteo.
- il **Piano di gestione del rumore** secondo le indicazioni ARTA di cui al parere del 08/08/2022;

26

RISCONTRO DELLA DITTA

Nella nota S.Ate, Prot. n. VDS.045.22.AD inviata in data 29.12.2022 è stato dato riscontro a quanto richiesto

Con nota S.Ate, Prot. n. VDS.012.23.AD inviata in data 16.03.2023 è stata richiesta una proroga al 30.06.2023 per l'adempimento del presente punto

Con nota S.Ate, Prot. n. VDS.023.23.AD inviata in data 29.06.2023 è stato dato riscontro dell'adempimento a quanto richiesto nella presente nota

Nota acquisita al prot. Arta n. 29659 del 29/06/23

Con la presente si trasmette, ai sensi dell'art. 5, punto 1.3.3 della Determinazione N. DPC026/283 del 25/11/2022, la seguente documentazione:

- Studio di dispersione degli odori, redatto dalla società Ranablu, comprensivo del monitoraggio effettuato.
Le azioni di mitigazione che si intendono adottare sono quelle comunicate con nota dello scrivente, Prot. n. VDS.020.23.AD del 01/06/2023
- Attestazione di messa in esercizio della stazione meteorologica Meteosense 4.0 2G/NBIOT.

In merito al Piano di Gestione del Rumore, nell'ultima relazione di valutazione d'impatto acustico, trasmessa con lettera della scrivente Prot. n. VDS.0019.23.AD del 31/05/2023 a seguito dei lavori effettuati, non sono state evidenziate variazioni rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente ed ai controlli effettuati, tali da far prevedere una modifica a quanto già riportato nel PMC.

VALUTAZIONI ARTA

⇒ Con nota acquisita al prot. Arta n. 29659 del 29/06/2023, la ditta ha trasmesso lo Studio di Ricaduta degli Odori in adempimento alla prescrizione. Tale documento non riscontrava la prescrizione 1.3.3..

- Le valutazioni di tale studio e delle successive revisioni, sono state comunque riportate nelle istruttorie di Arta trasmesse nel corso del presente procedimento di modifica sostanziale. Si vedano le proposte di prescrizioni da n. 62 a 67.



- Si può ritenere comunque ottemperata la prescrizione in quanto la ditta ha presentato il Piano Gestione degli Odori datato 22/06/2023 (AIA DOC 7.5) ai fini del presente procedimento.
- ⇒ Con nota acquisita al prot. Arta n. 25101 del 01/06/2023, la ditta ha trasmesso la Valutazione di Impatto Acustico datato 29/05/2023 in adempimento alla prescrizione.
 - Si evidenzia tuttavia che le BAT 17 e 18 non richiedono la Valutazione di Impatto Acustico bensì un Piano di Gestione del Rumore, come anche indicato nell'istruttoria Arta dell'08/08/22.
 - Si può ritenere comunque ottemperata la prescrizione in quanto la ditta ha presentato il Piano Gestione del Rumore datato 22/06/2023 (AIA DOC 8.4) ai fini del presente procedimento.

PRESCRIZIONE 1.3.4

1.3.4 Entro un anno dall'installazione della centralina meteo la Ditta produrrà un successivo studio di ricaduta con i dati meteo sitespecifici.

RISCONTRO DELLA DITTA

Risposta: recepita.

VALUTAZIONI ARTA

- ⇒ Si faccia riferimento alla proposta di prescrizione n. 67

PRESCRIZIONE 1.3.5

1.3.5 Salvo criticità, i successivi monitoraggi delle emissioni odorigene saranno effettuati con cadenza semestrale (come proposto dall'azienda) per monitorare il rispetto del flusso di massa che sarà individuato come VLE in corrispondenza di ciascuna sorgente odorigena.

RISCONTRO DELLA DITTA

Risposta: recepita.

VALUTAZIONI ARTA

- ⇒ Si ritiene accettabile la frequenza di monitoraggio proposta delle unità odorimetriche relativamente al camino E25.
 - Relativamente al monitoraggio degli odori ai recettori, si faccia riferimento alla proposta di prescrizione n.66

PRESCRIZIONE 1.3.6

1.3.6 Il monitoraggio semestrale di tutte le sorgenti (non solo di E25) dovrà essere indicato nel PMC.

RISCONTRO DELLA DITTA

Nella nota S.Ate, Prot. n. VDS.045.22.AD inviata in data 29.12.2022 è stato allegato l'aggiornamento del PMC Rev. 2 del 23/12/2022

VALUTAZIONI ARTA

- ⇒ Nel PMC (AIA DOC 12.1 Rev. 3) è riportato il monitoraggio delle unità odorimetriche solo per il camino E25. Il monitoraggio dovrà essere esteso a tutte le sorgenti significative identificate nello studio di ricaduta degli odori.



PRESCRIZIONE 1.3.7

1.3.7 In caso di criticità ed esposti, se non risolti mediante le azioni di mitigazione previste nel piano, dovrà essere effettuato il monitoraggio presso i recettori ed individuate ulteriori azioni tecniche per l'abbattimento delle emissioni odorigene.

RISCONTRO DELLA DITTA

Risposta: recepita.

VALUTAZIONI ARTA

⇒ Si faccia riferimento alle proposte di prescrizioni da 62 – 67

28

PRESCRIZIONI DA 1.4.1 A 1.5.4

VALUTAZIONI ARTA

- ⇒ Nel presente procedimento sono state estese le valutazioni idrogeologiche anche al nuovo sito che sarà occupato dall'inceneritore e pertanto si ritengono valide le proposte di prescrizioni da 4 a 12.
- ⇒ Si ribadiscono le proposte di prescrizione relative alla relazione di riferimento.

PRESCRIZIONI DA 1.6.1.2

1.6.1.2. Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.

RISCONTRO DELLA DITTA

Nell'area di deposito denominata area n. 25 è stato realizzato quanto proposto con nota S.Ate, Prot. n. VDS.045.22.AD inviata in data 29.12.2022



Risposta: Le aree adibite a deposito di colli/contenitori si trovano prevalentemente all'interno dei fabbricati e risultano essere realizzate su pavimentazione industriale in calcestruzzo armato. L'unica area esterna è quella indicata con il numero 25 nella planimetria generale, che corrisponde all'area di messa in riserva del vetro, all'interno della quale possono essere depositati sia cassoni che contenitori su bancale. In quest'area si prevede la realizzazione di una pavimentazione in cls armato, trattata superficialmente ai fini dell'impermeabilizzazione, dotata di opportuni cordoli di contenimento. Essendo l'area scoperta si prevede di depositare i colli all'interno della stessa, utilizzando una scaffalatura metallica con tettoia di copertura e bacino di contenimento, appositamente realizzata, come da schema indicativo di seguito riportato.



Figura 4 – Schema indicativo di scaffalatura metallica con tettoia di copertura e bacino di contenimento

La scaffalatura metallica con vasca di contenimento è la soluzione ottimale per il deposito di colli. Si prevede di realizzarne una che possa contenere fino a n. 3-4 bancali. La scaffalatura è dotata di vasca di contenimento con grigliato zincato posizionata alla base della scaffalatura stessa e può raccogliere eventuali colaticci impedendo il contatto con la pavimentazione. Le dimensioni totali della scaffalatura previste sono indicativamente pari a 4500x1500x2500 mm.

Le aree di deposito di rifiuti all'interno degli automezzi in attesa di scarico e la zona del piazzale di scarico dei rifiuti per l'alimentazione della linea di sterilizzazione 1 saranno interessate dalla realizzazione di una pavimentazione industriale come indicato al punto 1.1.2. Per quest'ultima area in particolare si procederà anche ad effettuare uno studio per valutare la fattibilità tecnico-economica della realizzazione di una copertura fissa mediante tettoia.

VALUTAZIONI ARTA

⇒ Si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta e Arta di riserva di verificarne l'attuazione nella prossima verifica ispettiva.

PRESCRIZIONI DA 1.6.1.3

1.6.1.3. Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.

RISCONTRO DELLA DITTA



Risposta: per ottemperare a questa prescrizione con riferimento allo scarico dei serbatoi di rifiuti liquidi (zona 32) si prevede di realizzare nei pressi del punto di scarico un'area pavimentata, impermeabilizzata, dotata di cordolo di contenimento e con pendenza verso un pozzetto di raccolta come meglio indicato nella planimetria allegata (Allegato 1 - Planimetria lotti impermeabilizzazione piazzali – Zona 1B). Il pozzetto di raccolta sarà dotato di apposita pompa di rilancio dei colatici, mediante tubazione dedicata, ad uno dei serbatoi da cui si aspirano i rifiuti durante il carico dell'automezzo. Al termine delle operazioni di carico si dovrà verificare la pulizia della superficie dell'area di carico ed effettuare eventualmente un lavaggio in caso di sversamenti accidentali. Dopo aver concluso il carico dell'automezzo in uscita la pompa presente nel pozzetto, mediante un sistema di valvole che esclude l'invio ai serbatoi, sarà predisposta per convogliare le acque di pioggia, al verificarsi eventi meteorici, al sistema interno di raccolta e trattamento acque di pioggia.

Per quanto riguarda invece la zona di scarico dei contenitori mediante carrelli elevatori meglio identificata nella planimetria allegata (Allegato 1 - Planimetria lotti impermeabilizzazione piazzali – Zona 1A) si sta procedendo a valutare la fattibilità tecnica e amministrativa per la realizzazione di una copertura fissa (tettoia) a presidio di tutta l'area (c.a. 350 mq) e contestualmente si prevede di sostituire l'attuale pavimentazione in asfalto con idoneo massetto in calcestruzzo armato, secondo le modalità indicate al punto 1.1.2, e dotare la superficie di pendenza verso un pozzetto di raccolta dedicato.

VALUTAZIONI ARTA

⇒ La ditta deve rivalutare quanto proposto alla luce della modifica sostanziale e presentare una nuova proposta.

PRESCRIZIONE 1.7.1

1.7.1 Dovranno essere installati contatori utili a contabilizzare tutte le voci del bilancio (utenze industriali verso cui confluisce l'acqua). La Ditta dovrà presentare entro il 31/12/2022 un progetto con allegato cronoprogramma che dovrà essere validato da ARTA e dall'A.C.;

RISCONTRO DELLA DITTA

I contatori sono stati installati in data 26.06.2023



- N°2 macchine di lavaggio e sanificazione contenitori (LB1 e LB2)
- N°2 macchine di lavaggio e sanificazione navette (LN1 e LN2)
- N°1 macchina di lavaggio coperchi (LC1)
- Alimentazione del generatore di vapore

Il posizionamento dei contatori è riportato nella figura di seguito.

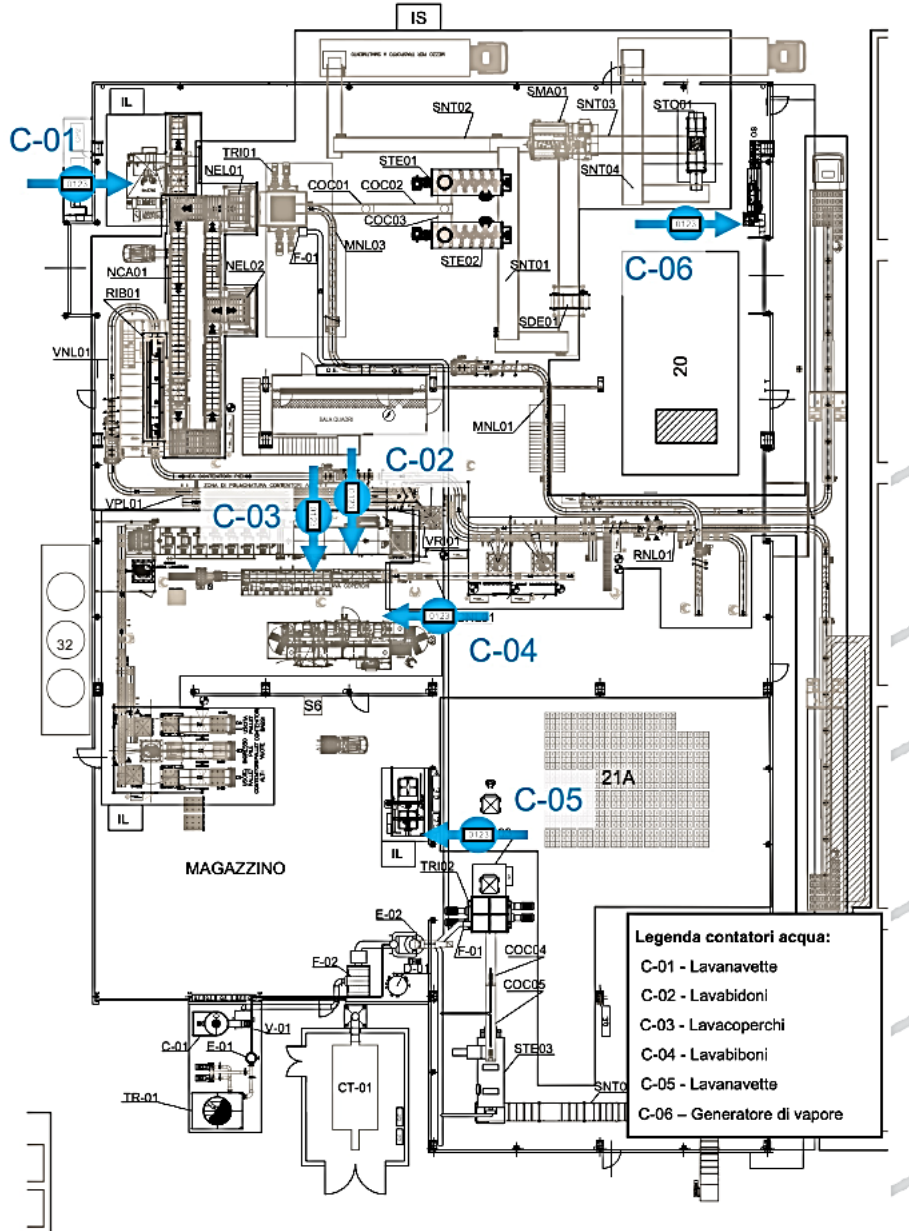


Figura 5 – Planimetria del posizionamento dei contatori per le utenze idriche di impianto

VALUTAZIONI ARTA

⇒ Si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta e Artà di riserva di verificarne l'attuazione nella prossima verifica ispettiva.

PRESCRIZIONE 1.7.2

1.7.2 Al fine di ridurre le emissioni odorigene, si reputa necessario convogliare lo sfiato dei serbatoi verso un idoneo sistema di abbattimento. La Ditta dovrà presentare entro il 31/12/2022 un progetto con allegato cronoprogramma che dovrà essere validato da ARTA e dall'A.C..



RISCONTRO DELLA DITTA

Nella nota S.Ate, Prot. n. VDS.045.22.AD inviata in data 29.12.2022 è stato descritto il progetto. Sullo sfiato di ciascun serbatoio è stato installato il sistema di filtrazione a carboni attivi

Risposta: al fine di ridurre le emissioni dovute alle variazioni di temperatura esterna e soprattutto durante le fasi di riempimento dei serbatoi, si prevede di convogliare lo sfiato di ciascun serbatoio in un filtro a carboni attivi installato su ciascun serbatoio e collegato allo stesso mediante flangia. Ciascun filtro ha una capacità di carboni sostituibile periodicamente in base all'effettivo utilizzo, ed è il sistema più comunemente utilizzato per gestire gli sfiati dei serbatoi di deposito dei rifiuti liquidi. Si prevede la sostituzione dei filtri con cadenza annuale. Inoltre, sulla sommità di ciascun serbatoio sarà installata una valvola di respirazione che permetta l'ingresso di aria durante le fasi di svuotamento del serbatoio mediante autocisterna, evitando potenziali depressioni all'interno del serbatoio che ne possano compromettere l'integrità. In considerazione delle piccole portate in gioco e della non continuità dell'emissione, indicativamente il filtro di ciascun serbatoio potrà avere le seguenti caratteristiche, che saranno meglio approfondite nella fase progettuale esecutiva:

- Diametro di collegamento: \varnothing 100 mm
- Diametro del filtro: 30 cm
- Altezza: 72 cm
- Tipo di carbonio: carbonio leggero, tipo CKG 48
- Peso del carbone attivo: 1,2 kg
- Spessore del letto di carbone attivo: 2,5 cm
- Materiale: acciaio
- Max. Umidità: 70%
- Max. Temperatura: 80°C

VALUTAZIONI ARTA

⇒ Il QRE è stato correttamente aggiornato (elaborato AIA_DOC_7.2 rev3).

PRESCRIZIONE 1.7.3

1.7.3 Nelle more della realizzazione del sistema di abbattimento, è necessario effettuare regolari monitoraggi da riportare nel PMC;

RISCONTRO DELLA DITTA

Risposta: Quanto previsto al punto precedente si prevede di realizzarlo entro febbraio 2023 o al massimo entro 60 giorni dalla validazione da parte dell'A.C., e pertanto non si ritiene necessario l'aggiornamento del PMC.

VALUTAZIONI ARTA

⇒ La ditta deve comunicare ad Arta e all'A.C. l'installazione dei filtri a carboni attivi in quanto non risulta agli atti alcuna comunicazione di avvenuta realizzazione dell'intervento.

PRESCRIZIONE 1.7.4

1.7.4 E' necessario installare un pluviometro che rilevi e registri gli eventi meteorici in modo tale da permettere lo svuotamento delle vasche di prima pioggia, trascorse le 48 ore dalla conclusione dell'evento meteorico;

RISCONTRO DELLA DITTA



Il sistema di svuotamento delle vasche di prima pioggia è dotato di un pluviometro per la sua attivazione

VALUTAZIONI ARTA

- ⇒ Si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta e Arta di riserva di verificarne l'attuazione nella prossima verifica ispettiva.

PRESCRIZIONE 1.8.1

1.8.1 E' necessario porre i rifiuti trattati in area chiusa e posta sotto aspirazione e convogliare gli sfiati dei serbatoi verso un sistema di abbattimento. A tal fine la Ditta deve presentare uno studio di fattibilità entro il 31/12/2022, con annesso cronoprogramma dei lavori da effettuarsi entro i successivi 6 mesi;

33

RISCONTRO DELLA DITTA

In data 01/06/2023 è stata inviata la nota S.Ate Prot. n. VDS.020.23.AD, di approfondimento tecnico con l'indicazione degli step e le relative tempistiche di realizzazione della proposta progettuale.

Sullo sfiato di ciascun serbatoio è stato installato il sistema di filtrazione a carboni attivi

VALUTAZIONI ARTA

- ⇒ La proposta relativa all'ottimizzazione del sistema di aspirazione, inviata dalla ditta con nota acquisita al prot. Arta n. 25279 del 03/06/2023, valutata nel presente procedimento, prevede tempistiche di realizzazione ad oggi superate.
- La ditta, qualora non abbia ancora realizzato quanto sopra, dovrà aggiornare il cronoprogramma dei lavori o comunque comunicare ad Arta e all'A.C. lo stato di avanzamento dei lavori.

PRESCRIZIONE 1.9.1

1.9.1 Entro il 31/12/2022 la Ditta deve presentare il documento "Piano di emergenza interno" evidenziando eventuali situazioni di non conformità con le Linee guida di cui alla Circolare 1121/2019 e, in tal caso, indicando le tempistiche di adeguamento.

RISCONTRO DELLA DITTA

Con nota S.Ate Prot. n. VDS.013.23 del 31.03.2023 è stato dato riscontro a quanto richiesto da questo punto

VALUTAZIONI ARTA

- ⇒ Agli atti di questo ufficio, non risulta alcun riscontro del 31/03/2023.
- Si chiede di dare evidenza di quanto dichiarato.
- ⇒ La ditta, a seguito della modifica sostanziale, dovrà comunque rivalutare la conformità a quanto previsto dalla Circolare 1121/2019.

PRESCRIZIONE 1.10.5



1.10.5 La Ditta entro il 31/12/2022 deve relazionare in merito alla gestione di eventuali sversamenti sui piazzali e se vi sono condizioni anomale che possono determinare il superamento dei VLE nelle emissioni in atmosfera (malfunzionamento pompa scrubber, saturazione filtro a carbone attivo, ecc).

RISCONTRO DELLA DITTA

Nella nota S.Ate, Prot. n. VDS.045.22.AD inviata in data 29.12.2022 è stato descritto quanto richiesto dal presente punto

Risposta: Per gli sversamenti si fa riferimento alla procedura prevista dal Sistema di Gestione QHSE (POI008-S_ATE-Gestione delle emergenze).

Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento è prevista una procedura per il controllo giornaliero degli impianti installati al fine di verificarne il corretto e regolare funzionamento. Eventuali malfunzionamenti saranno oggetto di azioni correttive e solo in casi estremi al fermo impianto temporaneo.

VALUTAZIONI ARTA

⇒ Si chiede alla di produrre la procedura citata e comunque di tenerla a disposizione degli organi di controllo.

PRESCRIZIONE 1.10.6

1.10.6 La ditta deve indicare le modalità adottate per monitorare il corretto funzionamento dei sistemi di abbattimento utilizzati.

RISCONTRO DELLA DITTA

Nella nota S.Ate, Prot. n. VDS.045.22.AD inviata in data 29.12.2022 è stato descritto quanto richiesto dal presente punto

Risposta: Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento è prevista una procedura per il controllo giornaliero degli impianti installati al fine di verificarne il corretto e regolare funzionamento secondo le indicazioni presenti nel manuale di uso e manutenzione predisposto dal costruttore degli impianti.

VALUTAZIONI ARTA

⇒ Si ritiene esaustiva la risposta formulata.

PRESCRIZIONE 1.11.1

1.11.1 La Ditta dovrà aggiornare entro il 31/12/2022 la documentazione prodotta considerando i quantitativi massimi di tutti i rifiuti autorizzati.

RISCONTRO DELLA DITTA

Nella nota S.Ate, Prot. n. VDS.045.22.AD inviata in data 29.12.2022 è stato descritto quanto richiesto dal presente punto

Risposta: Premesso che l'autorizzazione vigente AIA 4/13 autorizza un quantitativo



massimo istantaneo, per tutti i codici, di 745 mc e che, come da relazione “Verifica di assoggettabilità a Seveso” ritrasmessa all’ARTA in data 29/07/2022, l’unico codice soggetto a verifica ai sensi del D.lgs 105/15 è il CER 180108, sui rifiuti rientranti nella suddetta categoria viene effettuato un monitoraggio e la programmazione dei conferimenti in impianto viene definita sulla base dei rifiuti già detenuti, in modo da mantenere i quantitativi presenti in impianto al di sotto delle soglie limite di cui al D.Lgs 105/15.

VALUTAZIONI ARTA

⇒ Si prende atto di quanto dichiarato e ci si riserva di verificare durante l’ispezione.



PIANO DEI CONTROLLI ARTA

Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:

- ⇒ L'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti).
- ⇒ Le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione.
- ⇒ L'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente.
- ⇒ La descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare EER)								



EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (decr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Firma
Il Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate.
2. Quantità di combustibili utilizzati.
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC.
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici EER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.



16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
 2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
 3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
 4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
 5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
 6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
 7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
 8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.
- ⇒ Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.
- ⇒ L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su 3 piezometri: 1 A MONTE E DUE A VALLE		
Voce campionamento	Metodica	Rif. Per determinare costo
Livello piezometrico		
Campionamento		
pH, conducibilità, potenziale redox		
Metalli da 1 a 18 (tab. 2, all. 5 parte IV)		
Inquinanti inorganici		
Idrocarburi totali		
Composti organici aromatici		
Policiclici aromatici		
Alifatici clorurati cancerogeni e non		
Alifatici alogenati cancerogeni		
Nitrobenzeni		
Clorobenzeni		
Fenoli e clorofenoli		
Ammine aromatiche		
Diossine e furani		
PCB		

SCARICHI

Campionamento ed Analisi SCARICO S4		
Voce Campionamento	Metodica	Rif. Per determinare costo
pH		
SST		
COD		
BOD5		
Azoto totale, nitroso, nitrico, ammoniacale		
Metalli		
Idrocarburi totali		



Cloro attivo		
Cianuri, cloruri, fluoruri		
Tensioattivi totali		
Solfuri, solfiti, solfati		
Fosforo totale		
Solventi clorurati		
Solventi organici aromatici		
Solventi organici azotati		
Escherichia coli		
Saggio di tossicità acuta		

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Campionamento ed Analisi emissione 1 camino a scelta tra E3 e E25		
Voce Campionamento	Metodica	Rif. Per determinare costo
Portata, Temperatura, Umidità		
Polveri		
TOC		
NOx		
CO		
SOx		
HCl		
HF		
Metalli		
Ammoniaca		

Campionamento ed Analisi emissione CAMINO E2		
Voce Campionamento	Metodica	Rif. Per determinare costo
Portata		
Temperatura		
Umidità		
Ossigeno		
CO		
Polveri		
TVOC (espresso come TOC)		
HCl		
HF		
SO2 (SOx)		
NOx		

(*) Il campionamento e l'analisi saranno effettuati previa verifica della Disponibilità di altro laboratorio ARTA per l'analisi

Il gruppo Istruttorio

Dott. Roberto Civitareale

Ing. Angela delli Paoli

Ing. Sara D'Alessio

Ing. Simonetta Campana (per gli aspetti relativi D.lgs. 105/2015)

Dott.ssa Angela Miccoli (relazione di riferimento)

Dott. Tiziano Marcelli (per gli aspetti idrogeologici)

Dott. Sergio Palermi (acustica)

Il Direttore dell'Area Tecnica

Arch. Francesco Chiavaroli

Il Direttore del Distretto

Dott. Chimico Roberto COCCO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

